



“Incontri per il piano ferie 2018 2019”

Il 24 maggio 2018 si è tenuto l'incontro sulla tematica Jolly e sul piano ferie, ripreso il 28 maggio, con l'aggiunta della discussione sull'Area Turismo, in particolare sull'emergenza della riduzione di alcuni PIT.

JOLLY

L'azienda per quanto riguarda i Ri.la ha proposto un massimo di 3 cambi al mese, posizione alla quale ci siamo opposti ritenendo improponibile il tetto massimo mensile dei cambi, avanzando l'idea di limitare i cambi solo ai lavoratori che eccedono con le richieste. L'azienda si è impegnata a dare priorità ai jolly per i turni antimeridiano per le assenze programmate e abbiamo sostenuto di creare, su base volontaria, un gruppo di custodi disposti a fare cambi turno in favore della mattina per provvedere alle sostituzioni “last minute”. L'Azienda si è impegnata a dare le turnazioni in anticipo rispetto alla programmazione attuale. Inoltre ha proposto di garantire, con una programmazione semestrale da concordare (es.: mesi alterni o 3 mesi si e 3 no) l'assegnazione ad un museo fisso nel week-end (ad esclusione dei 3 musei più grandi: Capitolini, Ara Pacis, Mercati) in modo da garantire in quel periodo sia il museo che la turnazione, che sarà di una settimana di mattina ed una di pomeriggio. Abbiamo proposto che tale scelta potesse avvenire su base volontaria ma né l'Azienda né le altre sigle si sono mostrate concordi. Arrivati a questo punto della discussione abbiamo richiesto chiarimenti di come pensasse l'Azienda gestire i custodi che appartenevano all'ex gruppo sostitutivo 1, i quali sono gli unici ad avere il riposo a scalare..... Su questa nostra richiesta è iniziata una discussione poiché l'Azienda non aveva una posizione univoca. Alla fine è riuscita a formulare 2 alternative: A) il mantenimento dello scalare e quando gli capiterà il sabato e la domenica di riposo verranno a loro volta sostituiti; B) in quel periodo di assegnazione gli verrà tolto lo scalare che verrà dato al gruppo non assegnato ai musei. Queste 2 proposte non hanno trovato la condivisione del tavolo e nel nostro caso in particolare si è ritenuto fosse necessario rivedere i presidi del lunedì che vengono assegnati a chi ha lo scalare.

E' stata rimarcata da noi la richiesta, già fatta in precedenza, **del riconoscimento di una indennità di disagio**, che a quanto pare non trova il consenso dell'altre sigle. Inoltre, in virtù del continuo spostamento, abbiamo soltanto noi richiesto il **riconoscimento dell'abbonamento mezzi pubblici**, così come avviene per il personale del Servizio del Territorio.

SETTORE MUSEALE

A riguardo del piano ferie, per il settore museale abbiamo chiesto di superare i 12 giorni (stabiliti dal piano ferie dello scorso anno sottoscritto con le problematiche legate alle sostituzioni) aumentandoli a 15 giorni lavorativi anche in maniera frazionata. L'Azienda invece si è irrigidita riproponendo 12 giorni che scendono a 11 per il periodo di ferragosto dimostrandosi però disponibile ad eliminare i blocchi rigidi e a dare la possibilità ai lavoratori di poter scegliere quando iniziare e terminare le ferie, proposta quest'ultima, che abbiamo responsabilmente condiviso. Abbiamo però ritenuto insoddisfacente i 12 giorni e abbiamo chiesto che i lavoratori possano prendere ulteriori giorni all'interno del periodo di ferie restringendo il periodo estivo da fine giugno ai primi di settembre e alzando la percentuale dal 40% al 50%. Abbiamo con forza ribadito che la gestione delle ferie deve essere demandata ai coordinatori del servizio. Ad ogni modo, non nascondiamo, a riguardo di Musei più grandi (Capitolini), una certa preoccupazione sul probabile accavallamento delle richieste ferie che potrebbe inevitabilmente portare l'Azienda a valutare quali autorizzare e quali no.

AREA IMPIEGATIZIA, CONSERVAZIONE, CATALOGAZIONE, PROGETTAZIONE, ETC..

Relativamente all'area Impiegatizia, Conservazione, Catalogazione, Progettazione etc. similmente agli altri anni, con due chiusure annuali: una in estate con godimento di 15 giorni, 9 ad agosto (6 agosto-19 agosto chiusura estiva di via Benigni), 5 entro il 14 ottobre 2018 e una a natale con godimento di 4 giorni (24 dicembre- 2 gennaio). La nostra considerazione è stata abbastanza "inasprita", visto che per il settore museale l'azienda si apriva ad una nuova sperimentazione, noi chiedevamo lo stesso trattamento di disponibilità con l'abbattimento obbligatorio della chiusura estiva e una nuova rimodulazione nel godimento delle ferie, facendo presente che per il tipo di lavoro non si creavano disservizi nelle sedi museali dove il personale è dislocato, in quanto il loro lavoro viene programmato annualmente. Inoltre abbiamo fatto presente che la famosa deroga, da noi ottenuta anni orsono, è difficile da richiedere ai responsabili comunali, in quanto essi non vogliono prendersi responsabilità e "seccature", per cui la nostra RSU dell'area catalogazione, ha chiesto di spostare la prospettiva e che sia l'Azienda, nella persona del coordinatore a comunicare ai funzionari del Comune la deroga delle ferie. Ne è seguito un acceso dibattito per cui si è richiesta la presenza dell'Amministratore Delegato per dirimere la faccenda, il quale sentita la nostra esposizione e le nostre rimostranze si è dimostrato possibilista e si è impegnato a valutare tali nostre proposte.

AREA TURISMO

L'amministratore delegato ha comunicato alle OO.SS. con maggior dettaglio, rispetto all'informativa ricevuta precedentemente, la chiusura di tre Infopoint, ossia: Nazionale, Sonnino e Cinque Lune. Secondo quanto comunicatoci il PIT Nazionale dovrebbe chiudere

entro il 30/06/2018 e delle quattro risorse in esubero coinvolte tre dovrebbero andare al dipartimento e una al call center. Abbiamo manifestato da subito il nostro dissenso nei confronti della dismissione dei chioschi in quanto nel contratto di servizio si prevede certamente che chiudano ma a favore di "spazi più grandi" ed abbiamo chiesto la salvaguardia del servizio di informazione turistica e la tutela dei lavoratori. La nostra sigla ha inoltre sottolineato che con lo spostamento in altri settori con lavori di ufficio, gli operatori degli Infopoint perderebbero le varie indennità, incentivi sulle vendite e festività lavorate, che ammontano a 200 euro in più sullo stipendio. Per Sonnino e Cinque Lune l'Amministratore Delegato è risultato più possibilista in merito ad una soluzione diversa e si è riservato di verificare il tutto anche in vista del successivo incontro che avrà con il nuovo Assessore al Turismo e Commercio Cafarotti. In base all'andamento di questo colloquio, il Dott. Tagliacozzo ha detto che scioglierà anche le riserve in merito alle ferie degli Operatori Pit e call center. Precisiamo che anche noi, come Organizzazione Sindacale, abbiamo nei prossimi giorni un incontro con l'Assessore.

Per quanto riguarda le Ferie degli operatori degli Infoipoint, l'azienda ha proposto per il periodo estivo che gli operatori debbano presentare il proprio piano ferie garantendo la presenza: di un operatore su 2 negli Infopoint con due postazioni; di un operatore su 3 negli Infopoint con 3 postazioni; di due operatori su 4 negli Infopoint con 4 postazioni. Per il periodo di Natale e Pasqua l'azienda ha indicato la percentuale del 40% per le assenze del personale.

Essendo le ferie in corso di definizione, ci riserviamo la facoltà di sottoporre la proposta ai lavoratori, in modo da presentare al prossimo tavolo sulle ferie la modalità più condivisa possibile. Per il call center siamo stati gli unici a proporre il 50% per il periodo estivo mentre per Natale e Pasqua l'Azienda ci ha trovato concordi con il 50%.

